

Contatto interlinguistico e modelli morfologici: il perfetto perifrastico occitano *anar* + infinito

Irene Micali, Università di Firenze
Nigel Vincent, Università di Manchester

Oggetto del presente contributo è la formazione del perfetto perifrastico occitano *anar* + infinito con particolare riferimento alla varietà occitana di Guardia Piemontese, colonia gallo-romanza in Calabria. Come è noto all'interno delle lingue romanze un'eccezione al processo di grammaticalizzazione del verbo *andare* in ausiliare del futuro (es. il francese *Pierre va venir demain* 'Pietro verrà domani') è rappresentata dal catalano (Colon 1976), ma anche dell'aragonese orientale, cioè la varietà contigua al catalano, dove esso è grammaticalizzato come ausiliare perfettivo del passato, come illustrato in (1a-b).

(1) a. *El teu germà va venir anit*

Tuo fratello venne/è venuto ieri sera (Hualde 1992: 305)

b. *La conquesta de la Península Ibèrica pels romans va ésser lenta*

La conquista della penisola iberica da parte dei Romani fu lenta (Veny 1982[2002]: 13)

Nella lingua occitana il perfetto perifrastico composto dalle forme al presente di *anar* + infinito è attestato dall'epoca medioevale fino alla fine del XIX secolo, mentre nella lingua contemporanea la stessa struttura realizza il futuro a causa del contatto con il francese (Ronjat 1937; Mooney 2020). La presenza del costrutto nell'occitano antico è stata spesso ignorata al punto che erroneamente si ritiene che il catalano sia l'unica lingua romanza con questo tipo di perfetto perifrastico, senza dunque tenere in considerazione che in realtà esso è sopravvissuto, in misura diversa, in due varietà contemporanee di occitano: il guascone e il guardiolo (Jacobs e Kunert 2014).

Nello specifico, all'interno di questo contributo discuteremo del costrutto guardiolo *anar* + infinito (dove possibile senza desinenza come in 2a-b) e della sua formazione come particolare evoluzione dovuta al contatto con il dialetto calabrese (tenendo presenti le forme dell'infinito calabrese *-ari, -iri, -ara, -ira* del sud, che tendono a perdere la desinenza *-re* procedendo verso nord, e gli esiti degli infiniti in *-à, -ì - cuntà, fà, capì* - nell'area Lausberg, a nord di Guardia).

(2) a. *Aïer vau chanta*
Ieri andare.PRS.1SG cantare.INF
'Ieri cantai'

b. *Ilb se vai quiava a piorar*
CIS RIFL andare.PRS.3SG mettere.INF a piangere.INF
'Si mise a piangere'

Un ulteriore elemento su cui ci concentreremo riguarda la scissione (*split*) morfologica nel senso di Corbett (2022). La distinzione tra scissioni 'interne' che riguardano esclusivamente i paradigmi lessicali, e scissioni 'esterne' in cui la realizzazione del lessema varia a seconda del contesto sintattico, si riflette nel confronto tra i dialetti calabresi (che non attestano passato perifrastico con ANDARE ma solo ANDARE lessicale) e l'italiano (dove gli usi grammaticali *va leggendo, va letto*, ecc. hanno le stesse forme morfologiche del verbo lessicale), e la varietà guardiola che presenta forme diverse del verbo *anar* quando fa parte della perifrasi perfettiva e quando funziona da verbo principale come in (3a-b).

(3) a. *Vam chanta* b. *Anèm a la ca*
andare.PRS.1PL cantare.INF andare.PRS.1PL a DEF casa
'Cantammo' 'Andiamo a casa'

Per quanto attiene invece al grado di vitalità di questo particolare tratto sintattico tra i parlanti guardioli analizzeremo i dati di un'indagine linguistica sul campo che ha coinvolto 38 informanti suddivisi per fasce

d'età ai quali è stata fatta richiesta di traduzione di un racconto appartenente alla tradizione popolare guardiola. L'obiettivo dell'indagine era quello di accertare il mantenimento dell'uso originario del perfetto perifrastico che ha prodotto esiti come in (4) o il cedimento e la sostituzione delle forme verbali perfettive alla varietà dialettale calabrese e/o all'italiano. Gli esempi (5) e (6) mostrano che sono i giovani parlanti a rivelarsi meno competenti, sostituendo il costrutto *anar* + infinito con il ricorso all'imperfetto o al passato prossimo (è interessante la presenza di un contrasto tra due costrutti espressi perifrasticamente: *essere* + part. pass. e *andare* + inf.) (Micali 2016).

- (4) *A ve anar din ina guèiz e a se ve ngenoulh a l'ottare majoure*
 CIS andare.PRS.3SG andare.INF 3SM RIFL andare.PRS.3SG inginocchiare.INF
 'Andò dentro una chiesa e si inginocchiò all'altare maggiore'
- (5) *Al es anat din ina guèiz e a s' es engenolhat* [all'altare grande]
 CIS essere.PRS.3SG andare.PP 3SM RIFL essere.PRS.3SG inginocchiare.PP
 'È andato dentro una chiesa e si è inginocchiato all'altare grande'
- (6) *Al ania din ina guèiz e a se ngenoulhiave* [all'altare principale]
 CIS andava dentro una chiesa e 3SM RIFL inginocchiava
 'Andava dentro una chiesa e si inginocchiava all'altare principale'

In conclusione, in termini di contatto interlinguistico evidenziamo la presenza di una coppia minima: il contatto *in situ* ha determinato un cambiamento morfosintattico (*anar* + inf. con valore di futuro nell'occitano moderno), mentre il contatto *ex situ* ha consentito di conservare la struttura ereditata (*anar* + inf. con valore di passato in guardiola) (Vincent e Wheeler 2023). Tuttavia che le strutture originarie non siano necessariamente conservate *ex situ* è evidente nel caso della varietà di catalano algherese, *l'algherès*, dove non è sopravvissuto né il passato con *anar* né il passato remoto sintetico ed è avvenuto il cedimento alla varietà sarda (Jacobs 2011).

Nel contesto della teoria morfologica, l'interesse riguarda il fatto che sia il guardiola che il catalano presentano paradigmi diversi di *anar* come ausiliare del passato e come verbo lessicale, quindi una scissione (*split*) 'esterna', mentre nei dialetti calabresi a contatto con il guardiola il paradigma, pur essendo suppletivo e morfomico (Maiden 2018), non varia a seconda del contesto, quindi la scissione è 'interna' e non ha alcun effetto sulla sintassi (Vincent e Wheeler 2023).

Bibliografia

- Colon G. (1976), "Sobre el perfet perifràstic 'vado + infinitiu', en català, en pro- vençal i en francès", in *Problemes de llengua i literatura catalanes: Actes del II Col·loqui Internacional sobre el Català*. Publicacions de l'Abadia de Montserrat, Barcelona, pp. 101–144.
- Corbett G. (2022), "Splits, internal and external, as a window into the nature of features", in «Morphology» 32, pp. 45-91.
- Hualde, J.I. (1992), *Catalan*, London, Routledge.
- Jacobs B. (2011), "Present and historical perspectives on the Catalan go-past", in «Zeitschrift für Katalanistik», 24, pp. 227–255.
- Jacobs B., Kunert H.P. (2014), "Whatever happened to the Occitan go-past?: Insights from the dialects of Gascony and Guardia Piemontese", in «Revue Romane», 49, 2, pp. 177-203.
- Maiden M. (2018), *The Romance Verb. Morphomic Structure and Diachrony*, Oxford, Oxford University Press.
- Micali I. (2016), "L'occitano di Guardia Piemontese tra conservazione, innovazione e mutamento: analisi di un corpus", in «Quaderni di Linguistica e Studi Orientali», 2, pp. 175-207.
- Mooney D. (2020), "Future temporal reference in French and Gascon: *aller/anar* + infinitive periphrasis and structural transfer in the bilingual grammar", in Wolfe S., Maiden M. (eds.) *Variation and Change in Gallo-Romance Grammar*. Oxford, Oxford University Press, pp. 258-278.
- Ronjat J. (1937), *Grammaire historique des parlers provençaux modernes*, Montpellier, Société des langues romanes.
- Veny J. (1982[2002]), *Els parlars Catalans*, Mallorca, Moll.
- Vincent N., Wheeler M.W. (2023), "ANDARE + infinitivo: passato e futuro, in casa e fuori casa", VII Convegno CID. Dialetti: per parlare e parlarne, Potenza 20-23 aprile 2023.